

In questi giorni stanno arrivando raccomandate con cui il San Martino annuncia di aver avviato unilateralmente la revisione del part-time. Una per i PT concessi prima del 25/6/2008, una per quelli concessi dopo.

Secondo l'azienda, la Regione e le OOSS firmatarie l'accordo regionale, l'art. 16 della L. 183/10 consente di peggiorare le condizioni contrattuali dei PT ante 6/2008. E' per profondo spirito democratico, per profondo senso dell'uguaglianza, che l'accordo regionale prevede anche un peggioramento per i PT concessi DOPO il 6/2008, ai quali è, democraticamente ed egualitariamente, imposto un "termine" oltre il quale il PT deve considerarsi revocato. A nostro modesto avviso, e secondo giurisprudenza, in questi casi prevalgono le condizioni di "miglior favore" e non quelle "peggiori". Non mancheremo di dirlo nelle sedi opportune alla regione ed ai suoi sindacati firmatari.

Inoltre, secondo il testo, il Part-time non sarebbe più un diritto del lavoratore bensì un "interesse", che quindi può essere accolto solo se sono presenti "condizioni tecnico-organizzative" (aziendali) definite e vagliate dall'Azienda. Cio' significa che nulla sarà più certo se non conviene all'azienda perche' al di là delle aperture "umanitarie" (figli, oncologici, ecc.), si punta alla precarizzazione del rapporto di lavoro.

In pratica il part-time dovrebbe trasformarsi in una "supplica" al potente di turno, cui "umilmente" un lavoratore sottopone le sue commoventi disgrazie che prega vengano prese in considerazione. Senza neanche poter rinfacciare alle lor "signorie", che la loro magnanima benevolenza si tradurrà comunque in una riduzione di stipendio e sempre nella speranza che la "grazia" concessa, date le disgraziate condizioni esposte ed a patto che si dimostri buono e bravo, non venga ritirata.

E' sempre piu' chiaro infatti, che il reale fine della manovra sia la revoca dello status giuridico ante 6/2008, trasferendolo sotto un'ulteriormente peggiorata giurisprudenza successiva. Pretendendo quindi anche di reinventarsi nuovi criteri con cui valutare contratti stipulati ancor prima che se li reinventassero.

In pratica e' come se il padrone di casa potesse stabilire nuove condizioni d'affitto anche per i vecchi inquilini, con grazia, gentilmente, ma prendere o lasciare. Sfortuna vuole pero' gli sfratti li valuti un giudice presumibilmente "terzo".

La buona grazia e' tipica di tali "signorie" come dei loro cortigiani che, firmando l'accordo in Regione del 09/05/2011 hanno di fatto condiviso e giustificato la revisione/revoca dei PT e, di fatto, giustificato (contro la norma di legge sui 180 giorni) il ritardo con cui l'azienda sta avviando la revisione dei part-time.

Non a caso una delle prime raccomandate arrivate e' protocollata in data 20/5/11 ma, purtroppo per loro, timbrata/inviata in data 23, (ultimo giorno utile, ossia il 180esimo dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale) ma ricevuta il 25, e ben oltre lo stesso 21 che l'azienda stessa identifica come limite legale della revisione.

EVIDENTEMENTE SI CREDONO DI ESSERE IL PARLAMENTO SE, GRAZIE ALL'ACCORDO IN REGIONE CON CGIL-CISL-UIL-FSI (e solita nota a verbale del Nursing Up), SCAVALCANO LIMITI DI LEGGE E RIDEFINENDO PERSINO I CRITERI DI ASSEGNAZIONE CHE LA LEGGE NON CONSENTE E NON CONTEMPLA.

OCCORRE QUINDI:

1) Che ogni part-time ci comunichi se la sottoscrizione del suo contratto e' avvenuta prima o dopo il 25/6/08.

2) Che ogni part-time conservi anche copia della BUSTA, il testo non basta.

3) Che ogni part-time conservi/ricordi la data in cui ha sottoscritto/sottoscrivera' la ricevuta di ritorno.

3) Che ogni part-time sottoscriva la risposta collettiva all'azienda, in cui si nega validita' alla raccomandata:

in quanto non concordata ed unilaterale,

in quanto fuori tempo legale,

in quanto la legge ammette la revisione NON LA RIDEFINIZIONE DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE del PT.

Con cui, insomma si negano corresponsabilita' col contenuto stesso della raccomandata.

CONTESTEREMO, PER INTANTO, LA REVISIONE (COMUNICATA E NON ANCORA EFFETTUATA) OLTRE I LIMITI LEGALI. CONSAPEVOLI PERO' CHE NON TUTTO POTRA' ESSERE DEMANDATO ALLA MAGISTRATURA DEL LAVORO. SE NECESSARIO OCCORRERA' MOBILITARSI CON DECISIONE, ASSUMENDO LE INIZIATIVE CHE COME COMITATO DECIDEREMO.

**IN CASO DI CONVOCAZIONE SUCCESSIVA ALLA RACCOMANDATA INVITIAMO A NON SOTTOSCRIVERE ALCUNA PROPOSTA/CONTRATTO, A RITIRARLA PER SOTTOSCRIVERLA SOLO DOPO AVER CONSULTATO IL PROPRIO AVVOCATO (O QUELLO CHE IL COMITATO METTE A DISPOSIZIONE)**

LEGGERE, DIFFONDERE, APPENDERE, PASSAREPAROLA !!!!!!!!!!!

Ciao a tutti.

per la risposta da sottoscrivere rivolgersi ai colleghi.

Francesco 3382261763 - Ruggero 3403113149 - Barbara 3334328897 - Delfina 3474657206 – sede 010 862 20 50

**COMITATO PRO PART TIME**